



governatore della Baviera, Horst Seehofer (68), era il principale nemico interno della cancelliera durante la crisi dei migranti e martellava con la richiesta di un tetto massimo di 200.000 l' anno (richiesta cui finora la Merkel non ha ceduto) ed è stato il primo dopo la batosta elettorale a puntare il dito contro la sua politica troppo di sinistra che ha spinto molti elettori nella braccia dell' estrema destra AfD (circa un milione l' emorragia Cdu-Csu): è chiaro che abbiamo il fianco destro aperto, e adesso bisogna richiuderlo, ha detto dichiarando palesemente guerra alla Merkel. In Baviera la Csu ha perso il 10% e lo scenario horror per Seehofer sono le regionali l' anno prossimo. La Csu aveva riconquistato alle ultime regionali la maggioranza assoluta che aveva perso a quelle precedenti, vedendosi costretta a governare con i liberali. Adesso invece è al governo del Land da sola e vuole rimanerci. Per riuscirci deve vincere le regionali nel 2018, e quindi recuperare i voti persi andati all' AfD. Potrà farlo solo sterzando a destra. Sembrerebbe impossibile quindi trovare un compromesso fra la retromarcia bavarese, il liberismo 4.0 dell' Fdp e la fiaba ecologista dei Grünen. Ma la Merkel è maestra di tattica e di strategia e chissà che anche questa volta non le riesca la missione impossibile di far quadrare il cerchio. Flaminia Bussotti © RIPRODUZIONE RISERVATA.

*FLAMINIA BUSSOTTI*